

«esposizione» delle teorie kantiane e di «suggerimenti» per un loro più dettagliato esame.

Come ben nota l'A. nella conclusione, vengono qui esaminati «quindici anni di pensiero filosofico che segnano una rivoluzione epocale per la filosofia», dalla recensione di Schultz alla Dissertazione kantiana del 1770 (di cui si dà una traduzione italiana in Appendice) al primo dibattito sulla *Critica* e all'opera di Schultz e alla discussione della medesima. Il senso della interpretazione di Schultz è decisamente realistico e tale da lasciare al pensiero kantiano aperta la via per uno sviluppo metafisico: indicazione che si basa sulla via «analogica» oggi giustamente riesaminata in Kant, e sulla via etico-pratica, ambedue giudicate legittime dal punto di vista critico e valide a determinare realtà e valore del «noumeno».

Interessante ed accurata è la bibliografia che comprende la indicazione delle fonti e della letteratura critica in argomento (pp. 255-265), e può servire come guida per ulteriori studi e valutazioni.

(G. Penati)

P. Rossi, *Hegel. Guida storica e critica*, Laterza, Bari 1992. Un vol. di pp. 239.

Il volume intende offrire un panorama dei più recenti orientamenti della ricerca storiografica sul pensiero di Hegel, dal periodo della sua formazione tra romanticismo e idealismo fino allo Hegel della maturità. Come osserva il curatore del volume, Pietro Rossi, l'immagine che ne emerge è assai più complessa e variegata di quella che ancora oggi si incontra nei manuali scolastici (p. XI). Luigi Marino tratta di Hegel tra romanticismo e idealismo; F. Chierighin della «genesì della logica hegeliana»; Sergio Landucci della «Fenomenologia dello Spirito». Nel suo saggio dedicato alla Filosofia del diritto di Hegel, Giuliano Marini sottolinea opportunamente il significato del termine «diritto» nel discorso hegeliano. «In Hegel il concetto di diritto, inserendosi in un originale sistema concettuale, giungeva a

designare ogni guisa delle relazioni intersoggettive, dalle più povere ed elementari determinazioni del diritto privato alle più sottili ed elaborate distinzioni morali, alle più complesse determinazioni dei rapporti familiari, dei rapporti economici, giudiziari e amministrativi, dei rapporti propriamente politici che si sviluppano nella vita interna ed internazionale degli stati e nella storia del mondo» (p. 88). Sull'estetica c'è un saggio di Paolo d'Angelo, mentre Claudio Cesa si occupa dei delicati rapporti fra «religione e filosofia» in Hegel. Per Cesa, la tesi secondo cui la filosofia di Hegel legittimerebbe la religione solo per dichiarare l'esaurimento, «è in contrasto con esplicite affermazioni del filosofo» (p. 152). La tesi dell'inevitabile morte della religione è in contrasto inoltre con la struttura stessa del sistema come «circolo dei circoli», che si apre con la scienza della logica e si chiude con l'affermazione che la scienza è tornata al suo inizio. «Ora, questo 'ritorno' non implica la sparizione della differenza, e la posizione di un'identità assoluta. Permane una tensione tra il concetto iniziale e il risultato, che è ciò che mantiene quel concetto. Il che significa che l'uomo religioso mantiene, anche nel mondo 'moderno'; la stessa immediatezza del rapporto a Dio che c'era in fasi più arcaiche della religione» (p. 161). Pietro Rossi tratta la filosofia della storia di Hegel, mentre Remo Bodei si occupa della prospettiva hegeliana riguardo alla storia della filosofia. Il Rossi mette in evidenza come venga rinnegato «lo sforzo compiuto dalla cultura illuministica per svincolarsi da una prospettiva di carattere etnocentrico» (p. 205): il Bodei ricorda che la storia della filosofia si presenta in Hegel come «pensiero che si sviluppa», «sistema nello sviluppo», ossia «coesione, orizzonte, *télos* in marcia» (p. 216).

Il ritardo con cui i risultati della ricerca specialistica sono recepiti in manuali scolastici è un problema ben noto. Giovanni Bonacina lo affronta in rapporto al pensiero di Hegel. Una Nota bibliografica conclusiva accresce l'utilità del volume come «guida storica e critica» allo studio di Hegel.

(A. Babolin)